

Il museo vince il bando per l'arte contemporanea e diventa committente dell'artista Federico Gori

L'età dell'oro è l'opera inserita nel progetto: sarà presentata in una personale ad aprile 2022

Il Museo Archeologico Nazionale di Taranto è tra i vincitori del bando "Piano per l'Arte Contemporanea" del **Ministero della Cultura**. Potrà così incrementare la propria offerta culturale grazie alla produzione di opere di arte e creatività contemporanea. Il bando metteva a disposizione un totale di tre milioni di euro e prevedeva un dialogo serrato tra il mondo dell'arte e quello di musei, istituti, luoghi della cultura pubblici anche non specializzati nell'offerta "contemporanea".

Un'occasione che il MARTA non si è lasciato sfuggire: il museo tarantino ha infatti proposto un progetto di committenza all'artista di fama internazionale Federico Gori dell'opera "L'età dell'oro (la muta)".

«Con l'opera finanziata dal bando Pac - spiega la direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, Eva Degl'Innocenti - questo Museo ad autonomia speciale prosegue la sua politica culturale di dialogo tra archeologia e contemporaneità, di produzione

artistica, in una visione di Museo co-creatore».

Così dopo l'installazione site-specific dell'artista Claudia Giannuli e il laboratorio del sound artist Piero Mottola, nell'ambito del progetto del "Circuito del Contemporaneo in Puglia", il MARTA continua il suo progetto sul rapporto tra archeologia ed arte contemporanea. Il "Past for Future" (come sottolinea il payoff del Museo di Taranto) prende la forma dell'oro "galvanizzato" nell'opera di Federico Gori.

Le mostre a cui Federico Gori ha preso parte negli ultimi anni includono: la 54° Biennale di Venezia, Padiglione Accademie, Venezia, 2011, il Talent Prize 2013, dove ha vinto lo Special Award "Metaenergia". E ancora: Underground # 2, Museo Palazzo Fabroni Arti Visive Contemporanee, Pistoia 2016.

Nel 2017 è stato Artist in Residence presso La Panacée, Centre d'Art Contemporain, Montpellier, Francia, invitato da Le Bureau des Arts et Territoires per il progetto europeo The Spur ETACEC 16-18.

La collezione di archeologia della Magna Grecia, in particolare gli Ori di Taranto, è la radice e la fonte di ispirazione del progetto artistico di Federico Gori che darà inizio ad un altro nuovo dialogo tra

il patrimonio archeologico del Museo e la contemporaneità.

"L'Età dell'Oro (la muta)" racchiude in un'opera un pensiero, una speranza, un rituale. All'interno di una vetrina, su più livelli di vetro trasparente, saranno racchiuse 28 esuvie di diversi serpenti.

Le pelli ricoperte in oro, argento, bronzo, rame e ferro sono, in parte, la traduzione materiale dei testi descrittivi de "Le Opere e i giorni" del poeta greco Esiodo. Così dopo il trauma subito in tutto il mondo a causa dell'emergenza pandemica, l'opera di Federico Gori invita a riflettere sulla necessità di credere alla possibilità di stabilire un'armonia generale, una rinascita, finché, come auspicato da Virgilio, "tornerà l'età dell'oro".

L'opera, che sarà realizzata a partire dai prossimi mesi, sarà poi presentata ufficialmente all'interno di una mostra personale di Federico Gori, a cura del curatore e critico d'arte Lorenzo Madaro, che si terrà all'interno delle sale del Museo Archeologico Nazionale di Taranto da aprile a dicembre 2022, per poi rimanere in permanenza.

Nel periodo della mostra saranno inoltre organizzati, intorno ai temi della mostra, giornate di studio, conferenze, incontri e laboratori per le varie tipologie di pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870





Nella foto Federico Gori. Il MARTA ha proposto un progetto di committenza all'artista dell'opera "L'età dell'oro (la muta)".

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870